



Ma sulla tentata corruzione per Roma-Dundee tira aria di prescrizione

Viola, l'ora della verità Oggi il verdetto della Corte federale

ROMA — E venne il giorno del processo su Roma-Dundee e sulla storia di una corruzione mai avvenuta. A giudicare sarà la Corte federale presieduta dal professor Barile. Avrebbe dovuto processare soltanto il presidente Viola, perché nei tempi dello scandalo era consigliere federale. Invece, con un colpo a sorpresa, ha accorpato tutto, appropriandosi anche di quello che sarebbe dovuto spettare alla Disciplina, per evitare disparità di giudizi. In via Allegri, sede della Federcalcio tutto è pronto. Ma potrebbe anche essere stata una fatica inutile. Si farà questo processo oppure mesi di clamorose dichiarazioni, di scheltri annunciati da non tirati fuori dagli armadi, di retroscena misteriosi che hanno fatto spesso scalpore, finiranno nell'archivio delle cose da dimenticare in fretta, perché tutti vogliono dimenticare in fretta, a ricoprirsi di polvere.

L'impressione è che possa prevalere questa seconda ipotesi. Sullo scandalo, infatti, spirava forte l'aria della prescrizione. Insomma: tanto baccano per nulla? Non è escludere, perché gli equilibri messi su con arte dal dottor De Biase (è incerta la sua presenza oggi), capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio, nonché stimato presidente del Tribunale di Prato, per trovare nel caso (che è vecchio di quasi due anni) momenti di continuità, hanno mostrato una certa debolezza nelle fondamenta. Inoltre nel corso della storia a minarne ulteriormente la



sua stabilità ci sono state nuove «verità» in contrasto con i termini della sua denuncia.

Per cui oggi in via Allegri la giornata potrebbe risolversi in una rimpatriata di gente, accomunata direttamente, o indirettamente in un affare tutt'altro che edificante. Una rimpatriata di gente che sicuramente farà di tutto per non incontrarsi più in futuro.

Di sicuro i legali delle persone coinvolte nello scandalo, cioè Adino e Riccardo Viola, Spartaco Landini ed anche quelli del non tesserato, ma «mente» della corruzione,

Giampaolo Cominato, si batteranno con tutte le loro forze per arrivare a questa conclusione. Lo hanno ampiamente annunciato nelle memorie inviate alla Corte nei giorni scorsi.

Di che avviso sarà la Corte? Molto dipenderà da De Biase e dalla chiarificazione di alcuni punti oscuri. Se il suo intervento sarà soddisfacente, sarà processo. Altrimenti... tanto clamore per nulla. Anche se sul personale coinvolto nello scandalo, resterà il segno di questa storia.

Paolo Caprio

Uno per uno gli attori dello scandalo

Quattro imputati, tre testimoni, un invitato, che è stato poi la mente di tutta la storia. Ecco i personaggi del processo di oggi. Vediamo chi sono.

IMPUTATI: Adino Viola: senatore della Repubblica, presidente della Roma, consigliere della Lega calcio; Riccardo Viola: funzionario di banca, consigliere della Roma; Spartaco Landini: ex calciatore, ex direttore sportivo del Genoa (del Catanzaro ai tempi dello scandalo); Nardini Previdi: general manager della Reggina (della Roma nei tempi dello scandalo).

TESTIMONI: Paolo Bergamo: assicuratore, arbitro internazionale; Lino Raute: segretario generale della Roma; Corrado De Biase: presidente del Tribunale di Prato, capo ufficio inchieste della Figc.

INVITATO: Giampaolo Cominato: assicuratore, ex calciatore, ex allenatore, ex direttore sportivo. Attualmente non tesserato.

Rischiano squalifiche da 6 mesi a 5 anni

Se il caso non verrà considerato in prescrizione, gli imputati rischiano le seguenti pene per violazione dell'articolo 1 del regolamento di disciplina.

Adino Viola: il presidente potrebbe essere inibito fino ad un massimo di cinque anni. Riccardo Viola: squalifica da sei mesi a cinque anni. Nardino Previdi: squalifica da sei mesi a cinque anni. Spartaco Landini: squalifica da sei mesi a cinque anni.

Una pena pesante verrà sicuramente inflitta anche all'arbitro Bergamo, che oggi avrà nel processo soltanto un ruolo di testimone. Ma non sarà la Corte federale ad affibbiargliela, ma la Commissione disciplinare dell'Aia, che giudicherà l'arbitro alla fine di gennaio a Milano.

La carta d'identità della Corte federale

La Corte federale, che avrà il compito di giudicare lo scandalo di Roma-Dundee semifinale di Coppa dei Campioni, è composta da noti costituzionalisti europei.

PRESIDENTE: Paolo Barile: ordinario di Diritto costituzionale e membro della commissione giuridica dell'Uefa.

COMPONENTI: Franco Bettinelli: ex presidente del settore giovanile; Nicola Ceravolo: ex consigliere nazionale di Lega, ex presidente del Catanzaro calcio; Alfredo Continchi: ex dirigente arbitrale; Domenico Chiesa: ex consigliere federale; Oreste Granillo: ex consigliere federale, ex presidente della Reggina; Giorgio Perlasca: ex presidente di Lega; Giambattista Zanchi: ex presidente della Commissione disciplinare dell'Aia.

SEGRETARIO: Giuseppe Bardigotta: vicesegretario della Figc.

Si sarebbe fatto avanti il gruppo Armani

Milan, Berlusconi duro con Rivera Salta l'«affare»?

MILANO — «Le accuse indiziate da qualcuno, al gruppo Fininvest, di voler cioè giocare al ribasso, si qualificano da sé e rivelano, se mai, che non fosse altro che un livello di serietà e responsabilità ancor oggi da taluno si intenda gestire la società e si faccia opera di sostanziale disinformazione del pubblico e dei tifosi». Questa volta Silvio Berlusconi non ha delegato nessuno. Con un comunicato, firmato di suo pugno, è sceso personalmente in campo per replicare alle affermazioni fatte da Gianni Rivera sul modo in cui il gruppo Fininvest ha condotto finora le trattative per l'acquisto della maggioranza azionaria del Milan.

Il comunicato, in cui Berlusconi ha riconfermato la sua offerta (15 miliardi per il 51% delle azioni; dieci miliardi di ricapitalizzazione; estinzione di tutte le passività e dei contratti con le varie società satelliti) precedentemente recitata: «L'offerta del gruppo Fininvest avrebbe quindi per effetto afflusso, a beneficio del patrimonio del Milan, di capitale fresco per un ammontare di 25 miliardi sul quale il gruppo Fininvest si è già pubblicamente impegnato ad aggiungere investimenti per altri 15 miliardi, per il rafforzamento della squadra. Tale offerta è stata avanzata dapprima al dottor Farina e successivamente al gruppo di azionisti capitanato dal dottor Lo Verde. In questa seconda occasione, l'offerta del gruppo Fininvest ha registrato un non trascurabile

miglioramento venendo formulata per il 51% del capitale anziché per l'80% quota che il dottor Farina aveva dichiarato di possedere. La medesima offerta, verrà mantenuta nei confronti di chiunque, senza alcuna riduzione, quali che possano essere le prossime vicende della Spa Milan».

Come si vede l'attacco è durissimo e non ammette altri compromessi. Ogni possibile legame tra Rivera e Berlusconi, dopo questo comunicato, è stato reciso. Rivera, con ogni probabilità, ha «scelto» un altro gruppo di industriali milanesi decisi a soffiare il Milan al «re» del Network. A tarda sera è poi trapelata l'indiscrezione che un gruppo di imprenditori, con a capo il petroliere Armani, fratello del presidente della Federazione del tiro a volo, avrebbe raggiunto l'accordo scalandolo, così, Berlusconi. Comunque oggi si vedrà, Stamattina (ore 10) è infatti in programma il consiglio rossonero. Nell'agenda originale si doveva discutere l'ultima offerta di Berlusconi, ma, forse, ci sarà una variazione. Rivera ieri ha detto che darà battaglia: «Nel corso del consiglio potrebbe emergere qualche proposta concreta per l'aumento del capitale sociale. L'aumento era già stato deliberato e quindi basta solo eseguirlo. Bisogna fare di tutto per evitare il fallimento: sarebbe un inutile suicidio». Ecco, però, pronta la soluzione Armani. Ma oggi ne sapremo di più.

Coraggiosa confessione di Ubaldo Sacco

BUENOS AIRES — Ubaldo Sacco — il pugile argentino campione del mondo dei superleggeri, che il 15 marzo prossimo metterà in palio il titolo contro l'italiano Patrizio Oliva a Montecarlo — ha ammesso in una intervista alla rivista «Gente» di Buenos Aires di essere stato un tossicodipendente. Ha detto che a salvarlo è stato il pastore della chiesa battista, Carlos Novelli. «Carlos — ha dichiarato Sacco — mi ha mostrato un nuovo modo di vivere e il cambio suo, il pastore battista ha detto alla rivista: «Posso aiutare Uby perché abbiamo patito lo stesso male»; infatti anche Novelli era un tossicodipendente».

Nuovo invito al governo per avere soldi

MILANO — I casi Viola, Milan e Juriano non hanno distrutto il governo della Lega delle società di calcio riunitosi ieri a Milano. Come ha poi precisato il vicepresidente Nizzari è stato invece rinnovato l'invito al governo e al ministro Visentini perché vengano prese in esame le richieste avanzate nel quadro del piano di risanamento. Con sorprendente tranquillità è stato anche detto che non si è parlato dei tre scottanti temi al centro dell'attenzione in questi giorni: «La questione Milan è di competenza federale». E oggi per la Federcalcio è un giorno dedicato. Nella mattinata il Comitato tecnico esaminerà le ispezioni compiute nella società messa in mora, mentre nel pomeriggio la Presidenza federale (anticipata a oggi) con Sordillo, valuterà e deciderà.

Il football americano alla Tv cinese

CHICAGO — Non contenti di aver importato hot-dog e Coca Cola i cineasti americani, per adesso solo sui teleschermi, poi si vedrà. La finale di domenica prossima fra i Chicago Bears e i Cincinnati Bengals sarà vista infatti da 65 milioni di abitanti delle province di Liaoning, gemellata con l'illiana di Guangdong. Il collegamento sarà curato dalla rete televisiva «Ti International». I cui responsabili hanno spiegato che i cinesi oltre al calcio hanno un grande interesse al ruolo di questo nella società americana. E quindi molte riprese verranno dedicate al pubblico agli spettacoli intorno al campo.

Nuova formula varata per il Giro di Francia

PARIGI — Saranno soltanto venti le squadre ammesse a partecipare al Giro di Francia 1986. Ciascuna squadra potrà essere composta di soli dieci corridori. Questa è la nuova formula del Tour, annunciata a Parigi dagli organizzatori ai direttori sportivi delle squadre che hanno accettato la loro adesione alla prova. Per la prima volta nella storia del ciclismo il Tour, che quest'anno si disputa dal 1° al 27 luglio, ha il «numero chiuso»: un capofila partecipanti che non può superare i 200.

La rivincita Kasparov- Karpov

MOSCA — La rivincita tra il campione mondiale di scacchi Garry Kasparov e l'ex campione Anatolij Karpov dovrebbe svolgersi l'estate prossima, in luglio o agosto, in base a un accordo raggiunto in questo senso dai due contendenti nel corso di una lunga riunione notturna nella sede della federazione sovietica degli scacchi, Kasparov, a quanto ha riferito ad alcuni giornalisti occidentali Aleksandr Nikitin, suo principale collaboratore, ha accettato di concedere la rivincita, e ha scritto insieme con Karpov una lettera in questo senso al presidente della Federazione mondiale di scacchi, Florencio Campomanes, che dovrà prendere la decisione finale. L'accordo raggiunto prevede una nuova serie di 21 incontri, e una votazione sul nuovo regolamento da parte di tutte le federazioni scacchistiche nazionali.

Sven Eriksson parla del suo contratto, dello scudetto e del match di domenica contro il Napoli

«Io, la Roma e una Juve troppo lontana»

ROMA — È come se qualcosa gli fosse sciolto dentro; come se le residue difese fossero cadute d'un colpo e non vedesse più tanti «nemici» intorno a sé. Sven Goran Eriksson adesso ha quasi l'incendio di un bimbo, mentre gli occhi rivelano l'animo sgombro da prevenzioni. La posizione in classifica della Roma ha sicuramente influito sui suoi umori. Alla vigilia della partitissima coi Napoli appare tranquillo, sicuro, anche se rispettoso dell'avversario. Risponde alle nostre domande sempre col sorriso sulle labbra e i tratti del volto distesi: fino a poco tempo fa gli capitava di rado.

«Come spiega il felice momento della Roma? «Negli ultimi tempi non abbiamo avuto infortuni; siamo tranquilli e la condizione fisica è ottima. Insomma, uno stato psico-fisico ideale per ottenere qualsiasi risultato. Nella squadra regna l'armonia: questo può essere il segreto. Ma anche i risultati ci hanno tonificato: siamo coscienti della nostra forza».

«La Juventus è veramente irraggiungibile? «In questo momento lo è sul serio. Ma nel calcio tutto è possibile; perciò è il più bello spettacolo del mondo. Cinque punti sono comunque tanti, troppi. Noi continueremo ad andare per la nostra strada: vogliamo conservare il secondo posto. Vedremo... Ma ripeto che soltanto la Juventus può perdere lo scudetto».

«Teme il Napoli? «No, non lo temo, però lo rispetto. Ha grosse individualità, e non soltanto Maradona. C'è un certo Giordano che ha fatto sette gol... Sarà una partita difficile per noi, delicata, nella quale non potremo distrarci un momento».

«È vero che adesso i giocatori fanno gruppo intorno a lei, mentre prima esisteva qualche riserva? «È molto difficile rispondere. Non ho mai avuto la sensazione di essere isolato. Il mio rapporto con loro è sempre stato ottimo, perlomeno dal mio punto di vista. Certamente che però ho dovuto superare anche dei problemi. Ma ora è tutto risolto».

«Le sarebbe piaciuto allenare il Napoli? «La prima proposta di venire in Italia me l'ha fatta la Roma. Non mi sono mai posto e non mi pongo un simile interrogativo: sto bene qui, anche se capisco che un

L'allenatore giallorosso spiega così il grande momento della sua squadra: «Finalmente niente infortuni, soprattutto siamo tranquilli» - «Certo, i torinesi sono molto avanti, ma nel calcio tutto è possibile» - «Contro il Napoli non possiamo sbagliare»

allenatore è come un nomade. «È vero che Viola vuole confermarla per altri due anni? «Lei, come molti altri suoi colleghi, vuol sapere del contratto già ora. Le rispondo che non c'è problema. Tra me e il presidente c'è



perfetta intesa, così come la mia riconferma non sarà legata alla posizione in classifica della Roma. È possibile, ma non ho ancora firmato».

«Si dice in giro che per il prossimo anno, affinché la Roma possa lottare per lo scudetto, ci sia necessità di

I giallorossi si abbracciano a Udine dopo il gol di Pruzzo: accadrà anche domenica?

Ottavio Bianchi, il tecnico del Napoli, sogna il grande colpo domenica all'Olimpico»



Nonostante le assenze, Bianchi non è pessimista

«I giallorossi sono sicuri di vincere? Bene, però attenzione alle sorprese»

Dalla nostra redazione NAPOLI — Bianchi è nei guai: le squalifiche di Pecci e Celestini, e le cattive condizioni fisiche di Bagni, Renica e Caffarelli, rischiano di stravolgere il volto della squadra. È un Napoli d'emergenza, insomma, questo che il riflessivo tecnico lombardo sta allestendo per i delicati novanta minuti in programma domenica all'Olimpico.

«Al fatto di non poter mai schierare la stessa formazione per due domeniche di seguito — nota Bianchi — mi ero ormai quasi abituato. Soltanto che questa volta è diverso: cinque titolari che rischiano di saltare contemporaneamente finora non mi era mai successo».

Amara la considerazione, coerente la successiva puntualizzazione. Bianchi non è tipo da piangersi addosso, né è tipo da mettere le mani avanti, di preconstituirsi eventuali comodi alibi.

«Alla Roma, forse concederemo un grosso vantaggio — infatti rievoca — ma non per questo motivo ci faseremo

la testa. Giocheremo con lo spirito di sempre; faremo la nostra partita senza lasciarcì condizionare da altri fattori».

In ballottaggio Penzo, Caffarelli, Baiano, Ferrara, I. Filardi e il recuperato Marino. Bianchi preferisce rimandare a domenica la soluzione ufficiale di questo, ennesimo, rebus-formatione.

«Giocherà chi mi offrirà maggiori garanzie sotto il profilo fisico — chiarisce —. E sono certo che chi andrà in campo farà di tutto per non far rimpiangere gli assenti. Comunque non ho ancora perso tutte le speranze, qualcuno forse potrebbe recuperare».

Le speranze maggiori si riferiscono a Bagni. È il risso e generoso centrocampista ha ripreso, ma le sue condizioni al momento non sembrano offrire le necessarie garanzie.

«Non è un tipo che si tira indietro — dice il tecnico — se starà meglio certamente mi chiederà di giocare».

Dal proprio guai a quelli della Roma, Bianchi sorride amaramente.

«Vorrei lo avere i problemi di Eriksson? — sospira —. Purtroppo la Roma, ripeto, avrà invece un carico vantaggioso».

— Match spareggio, Bianchi? «È una partita importante perché mette di fronte due squadre dei quartieri alti. Ma non mi sembra un match spareggio. Certamente Roma-Napoli costituirà i novanta minuti più interessanti della domenica perché da una parte c'è la Roma chiamata a verificare le eventuali possibilità di raggiungere la Juve, e dall'altra ci siamo noi che stiamo uscendo da un momento delicato e che certamente abbiamo ancora la nostra da dire».

— I giallorossi si sono detti sicuri di vincere... «Fanno bene a caricarsi psicologicamente. Evidentemente vogliono sfruttare al massimo il felice momento. Comunque in campo ci sarà anche il Napoli, e la volontà di fare il risultato è identica a quella dei giallorossi».

Marino Marquardt

Brevi

MONTECARLO: TOIVONEN AL COMANDO — Il finlandese Henri Toivonen, con la sua Lancia Delta-S4, è di nuovo al comando del Rally di Montecarlo, avendo staccato il connazionale Timo Salonen, su Peugeot 205, di 48". Toivonen ha recuperato lo svantaggio che aveva in classifica. Terzo è l'italiano Massimo Biasion sempre su Lancia Delta-S4. Per la conclusione del rally, che avverrà questa mattina, restano da disputare altre otto prove speciali.

BOXE: RINVIATA LA RIUNIONE CON DAMIANI — La riunione pugilistica Abbattegrasso, che doveva vedere Damiani alle prese con l'americano Crabtree, è stata rinviata al 31 gennaio, a causa dell'influenza che ha colpito Musone e l'argentino Ruiz, impegnati nel sottocampo.

NON PRESENTATA SCHEGINA MILIARDARIA — La scheda miliardaria di Firenze (1 miliardo e 231 milioni di lire), una di quelle dei sei vincitori del 12 gennaio, non è stata ancora presentata all'incasso. Comunque i tempi sono abbastanza lunghi e cioè 120 giorni dall'uscita del «Bollettino ufficiale» del Coni Totocalcio.

PLATINI NON RIVELA IL SUO FUTURO — Ancora una volta l'attesa è andata deusa: Michel Platini, nel corso della registrazione della trasmissione televisiva di cui è ospite, «Numero 10», sulla Rete 2, non ha fatto sapere quale sarà il suo futuro. Ha detto soltanto che deciderà il prossimo 6 febbraio e che lo annuncerà durante la stessa trasmissione.

MIGLIORA TIFOSO LAZIALE ACCOLTELLATO — Le condizioni di Marco Bartolomucci, il giovane 17enne, accoltellato prima della partita Brescia-Lazio, sono in continuo miglioramento. Non è stata invece confermata dal magistrato l'accusa di tentato omicidio nei confronti di Giancarlo Racis, il tifoso bresciano di 22 anni fermato domenica scorsa. Il sostituto procuratore dott. Francesco Piantoni, ha convalidato il fermo del Racis per i reati di rissa aggravata e porto d'arma da taglio (il coltello non è stato però trovato).